

ARTEDU2021

Educare all'Arte

L'Arte di Educare

a cura di *Alessandro Luigini, Chiara Pancioli e Paolo Somigli*



FrancoAngeli

OPEN ACCESS

Educazione al patrimonio culturale e formazione dei saperi





Educazione al patrimonio culturale e formazione dei saperi
Collana diretta da Ivo Mattozzi e Chiara Panciroli

Come rendere tutti i cittadini consapevoli dell'importanza del patrimonio culturale nella vita comunitaria e della necessità della sua tutela e valorizzazione? Per dare una risposta a questo emblematico e complesso interrogativo, la collana raccoglie gli studi di settore e le ricerche integrate sull'educazione al patrimonio, sulla didattica museale e sulla formazione dei saperi. È attraverso l'analisi puntuale e critica di questi ambiti che si ridefiniscono nuove linee di studio e di sperimentazione, con una particolare attenzione rivolta ai diversi aspetti dell'insegnamento e dell'apprendimento. Nello specifico, la collana intende approfondire, all'interno del dibattito internazionale, i seguenti aspetti:

- il raccordo tra epistemologia, metodologia d'insegnamento, struttura della conoscenza e curriculum verticale;
- la ricerca mediante lo studio delle fonti, l'esplorazione delle opere, degli oggetti e dei reperti, più in generale dei beni culturali tangibili e intangibili, in ambito storico, artistico e scientifico;
- la mediazione attraverso un utilizzo didattico dei patrimoni culturali, secondo una prospettiva interdisciplinare, interculturale e di innovazione tecnologica, che vede il laboratorio nella scuola e nel museo come spazio e metodologia per l'immersione conoscitiva.

La ricerca si svolge connettendo le riflessioni teoriche alle sperimentazioni didattiche degli insegnanti, in occasione di seminari, convegni, workshop, con riferimento anche agli studi che "Clio '92" (Associazione Nazionale Insegnanti di Storia) e il MOdE (Museo Officina dell'Educazione) organizzano in questo ambito.

Comitato scientifico

Roberto Balzani, *Università di Bologna*; Beatrice Borghi, *Università di Bologna*; Sara Colaone, *Accademia di Belle Arti di Bologna*; Carmela Covato, *Università degli Studi Roma Tre*; Ricard Huerta, *Università di Valencia*; Alessandro Luigini, *Libera Università di Bolzano*; Tiziana Maffei, *Università di Bologna-Ravenna*; Emanuela Mancino, *Università di Milano Bicocca*; Raffaele Milani, *Università di Bologna*; Montserrat González Parera, *Università Autonoma di Barcellona*; Maria Teresa Rabitti, *Libera Università di Bolzano*; Maria Eugenia Garcia Sottile, *Universidad Católica de Valencia "San Vicente Mártir"*; Antonella Nuzzaci, *Università de L'Aquila*.

Ogni volume è sottoposto a referaggio "doppio cieco". Il Comitato scientifico può svolgere anche le funzioni di Comitato dei referes.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

<https://www.francoangeli.it/autori/21>

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

ARTEDU2021

l'Arte di Educare

Educare all'Arte

a cura di *Alessandro Luigini, Chiara Pancioli e Paolo Somigli*



FrancoAngeli

OPEN ACCESS

Educazione al patrimonio culturale e formazione dei saperi

Il volume è stato pubblicato con il contributo della Libera Università di Bolzano.

Isbn digitale: 9788835150923

In copertina: Immagine generata con Midjourney, autore: Alessandro Luigini, ©2022

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Pubblicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Opening

Quattro proposte per educare all'arte

Alessandro Luigini

Pag. 11

Strategie di educazione artistica e culturale nella società postdigitale

Chiara Panciroli

» 22

Impara l'arte e mettine a parte.

Ovvero la formazione musicale e l'arte d'educare a un'arte

Paolo Somigli

» 29

Keynote

Il Viaggio d'inverno: dire poco, dire tutto

Giuseppina La Face

» 39

La fruizione come finalità della tutela

Massimiliano Zane

» 44

Sessione MANZONI

Didattica museale e Progettazione universale. Per una scuola "senza barriere"

Rosa Sgambelluri

» 55

Dall'estetica della bellezza all'etica del bello. Educare ad aver cura del sé <i>Grazia Romanazzi</i>	»	67
Educare alla cultura musicale nella scuola secondaria di secondo grado: realtà, utopia e un progetto <i>Maria Cristina Paciello</i>	»	76
Il laboratorio di arte e modellazione come atto di comprensione della realtà in un processo di inclusione. Il caso-studio di S. e di M.I., due elementi paratattici e sintattici in una scuola secondaria di primo grado <i>Maria Italia Insetti</i>	»	80
<i>Visual Thinking Strategies</i>: metodi innovativi che diventano best practices <i>Sonia Sapia, Lorena Montesano, Antonella Valenti</i>	»	89
Lo scrigno della musica. Didattica e valorizzazione del patrimonio artistico <i>Matteo Giannelli</i>	»	96

Sessione KLEIN

Educare al melodramma attraverso la stampa: missione possibile? Quale contributo può dare il giornalismo alla formazione musicale del pubblico e in particolare a quello dei giovanissimi <i>Donatella Righini</i>	»	107
L'interazione con il paesaggio come "luogo" di apprendimento. Un caso di studio: "Chiocciola la casa del nomade" <i>Tommaso Farina</i>	»	120
Coltivare l'Infanzia attraverso l'Arte. Il potenziale delle arti performative nella formazione dei professionisti dell'educazione <i>Ilaria De Lorenzo, Giulia Schiavone</i>	»	128

Didattica della *Divina Commedia*: le miniature come materiale didattico per l'interpretazione del testo
Paola Lisimberti » 142

Educare con l'arte contemporanea nell'epoca della distanza.
La proposta di un corso di formazione.
Marcella Vanzo, Giovanna Amadasi, Laura Zocco, Alessandra De Nicola, Franca Zuccoli » 152

Sessione BEUYS

L'arte vicina. La costruzione dello spazio del quotidiano nei pittori cinque-seicenteschi lucani: esercizi di lettura
Giuseppe Damone » 163

Arte, scintilla per disegnare lo spazio.
L'arte visiva nel progetto partecipato dello spazio collettivo
Eleonora Bersani, Lola Ottolini » 173

L'educazione somatica come modello.
Una proposta per la didattica delle arti e del design
Alice Devecchi, Silvia Sfligiotti » 182

Ornamentazione vocale-strumentale e improvvisazione (secc. XVI e XXI): la nuova sfida di una "Pedagogia Storicamente Informata"
Livio Tigli » 192

Sessione ABRAMOVIĆ

L'arte contemporanea per l'educazione al patrimonio.
Didattica dell'arte per la difesa dei diritti umani
Virginia Grazia Iris Magoga » 207

- Il rinnovarsi di una istanza: l'analisi grafica per l'educazione ai beni architettonici**
Stefano Brusaporci, Giuseppe Romeo, Barbara Cantalini, Pamela Maiezza » 217
- Fantasia su misura: la negoziazione della liminalità nell'opera formativa degli artigiani italiani del LARP**
Andrea Mattia Marcelli » 232
- Educare all'immagine ai tempi della quarantena. Memoria di una ricerca del legame di realtà attraverso lo schermo digitale**
Alessandra De Nicola, Franca Zuccoli » 241

Sessione NAM JUNE PAIK

- Tra danza e tecnologia: raccontare la pandemia attraverso il corpo. Il metodo *Bodytasking* applicato alla composizione coreutica e drammaturgica**
Luigi Aruta, Ferdinando Ivano Ambra, Francesco V. Ferraro, Alessandro Pontremoli » 251
- Narrazioni audiovisive e nuovi immaginari per la formazione di insegnanti e educatori**
Chiara Pancioli, Laura Corazza, Anita Macaуда e Veronica Russo » 260
- Educare al Disegno e al Colore: esperienze didattiche nella scuola primaria**
Alessio Cardaci, Albertina Carrara » 273

Sessione STUDIO AZZURRO

- Arte, società e educazione nella formazione iniziale degli insegnanti dell'Educazione della prima infanzia. Tre esperienze didattiche per tre dimensioni dell'educazione artistica.**
Ilaria Bellatti, Carolina Martín Piñol, Elvira Barriga-Ubed » 281

Narrazione multisensoriale per la didattica dell'arte e del patrimonio: immagini, plastici, suoni e odori, tre casi studio

Paola Puma, Giuseppe Nicastro

» 290

La formazione artistico-musicale e le competenze trasversali per le discipline caratterizzanti dei licei a indirizzo musicale e coreutico: esperienze e collaborazioni tra scuole ed enti ospitanti a Teramo

Letizia Gomato Beatrice Manganiello

» 299

Sperimentazioni di Didattica Museale e approccio ludico all'Opera d'Arte nei musei palermitani

Gian Marco Girgenti, Eleonora Mancuso

» 307

Il volume che qui si presenta raccoglie gli approfondimenti che i singoli autori hanno compiuto a partire dalle relazioni presentate nel convegno *ARTEDU2021 Educare all'arte / L'arte di educare*, tenutosi in modalità telematica il 5 e 6 giugno 2021, organizzato dalla Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano.

Ai partecipanti è stato chiesto presentare le proprie ricerche in modo più approfondito perché ci è sembrato evidente che la ricchezza delle esperienze didattiche presentate meritasse un tempo di riflessione e maggiore spazio per essere raccontate adeguatamente.

L'indice è strutturato secondo un ordine tripartito, con le relazioni di apertura degli organizzatori, con le relazioni dei keynote e infine con le relazioni degli autori selezionati dalla call for paper. I contributi sono stati selezionati tramite una *double blind peer review* e qui presentati secondo la scansione utilizzata durante convegno, in sezioni denominate come alcuni grandi artisti contemporanei che ci sembrano ancora oggi delle miniere di idee per l'educazione all'arte.

Educare all'immagine ai tempi della quarantena. Memoria di una ricerca del legame di realtà attraverso lo schermo digitale

di *Alessandra De Nicola, e Franca Zuccoli*¹

Breve racconto dell'esperienza. Come una premessa

A partire dall'esigenza comune dei docenti (dalla scuola dell'infanzia all'università) di riconsiderare, variare o addirittura stravolgere le metodologie di insegnamento a causa della pandemia (Lucisano, 2020), il presente contributo racconta alcune sperimentazioni compiute durante il corso di Educazione all'immagine (Università di Milano Bicocca) rivolto a studenti che desiderano divenire insegnanti, nei primi ordini scolastici, con l'obiettivo di favorire una formazione all'arte basata sull'esperienza personale e collettiva. Questo obiettivo discende dalla necessità, da sempre messa in primo piano nel corso, di incentivare un rapporto più autentico e personale tra studenti e disciplina (Zuccoli, 2020), superando sia le barriere di accesso ai saperi, sia le difficoltà di approccio a una materia da molti considerata astratta, come rivelato dal *brainstorming* proposto a inizio del corso con centosessantotto studenti che hanno voluto condividere quale fosse la loro idea di arte e quali fossero gli artisti per loro più rappresentativi della contemporaneità. La didattica a distanza ha obbligato tutte le persone coinvolte (adulti e bambini) a trasformare lo spazio della formazione in uno spazio digitale in cui la possibilità dello sfalsamento temporale tra fonte dell'azione didattica e destinatari, ha reso l'esperienza formativa, apparentemente, meno autentica, certamente diversa (Bruschi, Perissinotto, 2020). La possibilità di scegliere tra le modalità sincrona e asincrona, la condizione di spazio mediato attraverso tutti gli apparati tecnologici utilizzate hanno comportato un certo allentamento della relazione formativa.

Nella pratica e nella ricerca pedagogica lo spazio è ormai da molti decenni considerato un terzo educatore (Edwards, Gandini, Forman, 1995),

¹ Il contributo è stato pensato e progettato insieme dalle due autrici. Il solo primo paragrafo è da attribuire a Franca Zuccoli, mentre tutti gli altri sono di Alessandra De Nicola.

riferendosi però a uno spazio reale da vivere fisicamente insieme, e gli argomenti delle lezioni e delle proposte didattiche sono ricercati utilizzando un costante riferimento alla quotidianità, articolandosi in compiti di realtà. Anche nel corso di Educazione all'immagine la domanda che attraversa tutto il percorso proposto e realizzato insieme agli studenti è quella di mantenere una vigilanza epistemologica nei confronti della disciplina, favorendo il fiorire di proposte educative significative, tenendo conto della futura professionalità insegnante degli studenti. In questo ambito si colloca la situazione pandemica, che in certo senso ha messo ancora di più alla prova la domanda di senso del corso. Ben prima della pandemia, studiosi provenienti da vari ambiti disciplinari avevano iniziato a interrogarsi sul valore e sulle possibili implicazioni dell'impiego dei surrogati digitali e delle reti multimediali (Dziekan, Proctor, 2018; Rhee, Kim, 2018; Rhee, Choi, 2019) per migliorare la fruizione di opere tangibili. La *culture quarantine* ha incrementato notevolmente il fenomeno delle iniziative nate espressamente per il web: mostre, opere immersive, performance sono state ripensate, create e proposte in modo nuovo, offrendo così a educatori, insegnanti un nuovo campo d'azione e di riflessione. Nello specifico il lavoro che qui presentiamo racconta l'esperienza formativa avvenuta all'interno del corso, in cui, elemento imprescindibile è sempre stato quello legato alla presentazione di numerose opere d'arte, seppur nelle loro riproduzioni, riflettendo sulle possibili proposte educative da realizzare insieme ai bambini, a partire da un'esperienza personale. La tematica relativa all'autenticità di un contatto diretto, nei corsi svolti durante gli anni passati, era in parte stata risolta chiedendo a tutti gli studenti di recarsi in un museo a loro scelta, oppure visitare un luogo del patrimonio culturale e paesaggistico che riscuoteva il loro interesse e conseguentemente di elaborare un progetto educativo. Durante il *lockdown*, vista l'impossibilità di andare direttamente nei luoghi dell'arte, sono state incrementate le azioni di produzione diretta di immagini, di elaborazione delle stesse e di riflessione. In particolare, si è lavorato sul concetto di schermo come spazio dinamico di condivisione, in cui mostrare e commentare i propri lavori. Questo spazio insolito e percepito inizialmente quasi in modo ostile, è diventato così il luogo della circolarità immediata delle azioni, del deposito e delle riflessioni metacognitive. A partire da semplici azioni di osservazione di oggetti naturali e loro riproduzione con mezzi e tecniche diverse, si è voluto restituire centralità all'esperienza dell'arte (Dewey, 1934), intesa come una pratica dinamica, vitale e possibile sempre, dentro e fuori dallo schermo. Il lavoro è stato realizzato con un gruppo di cinquantuno studenti, che successivamente alla produzione di disegni e di fotografie, ha riflettuto sull'esperienza compiuta grazie a un questionario, che ha posto attenzione al legame con la realtà, seppur diversa nel tempo e nello spazio.

Obiettivi ed esigenze a partire da alcuni strumenti interattivi

Il primo obiettivo del percorso è consistito nel superare la cosiddetta *stillness* dei corpi e delle coscienze, propria della definizione di *lockdown*². A tal fine, il corso che anche in tempi pre-pandemici adottava metodologie collaborative, ha puntato sulla proposta di strumenti digitali semplici, attraverso cui fosse possibile ascoltare in modo costruttivista la voce degli studenti ed impiegarla direttamente nella didattica. Come in un laboratorio, gli studenti hanno fatto esperienza diretta di proposte da poter applicare nella loro futura carriera di insegnanti. Il primo strumento utilizzato è stato il *brainstorming* (Zuccoli, 2014) che, come tutte le metodologie attive garantisce un ampio grado di flessibilità, a partire dai supporti scelti per applicarla, offrendo l'opportunità di un approccio più informale. In forma anonima, gli studenti hanno potuto esprimere per tre volte quale parola associassero all'argomento *arte*. L'obiettivo, in questo caso, era indagare quale fosse la percezione di questa disciplina, se fosse considerata astratta, lontana dal vivere quotidiano e soprattutto poco utile nella pratica educativa. Purtroppo, l'alto numero di studenti presenti alle lezioni in forma sincrona e le tempistiche limitate hanno impedito la discussione, inducendo le docenti/ricercatrici a optare per una presentazione commentata dei dati, che favorisse, comunque, una riflessione partecipata con gli studenti. Attraverso la piattaforma di e-learning Kaltura, centosessant'otto studenti si sono espressi come evidenziato nelle tre immagini che seguono:

² *Lockdown*: <https://www.collinsdictionary.com/dictionary/english/lockdown>.

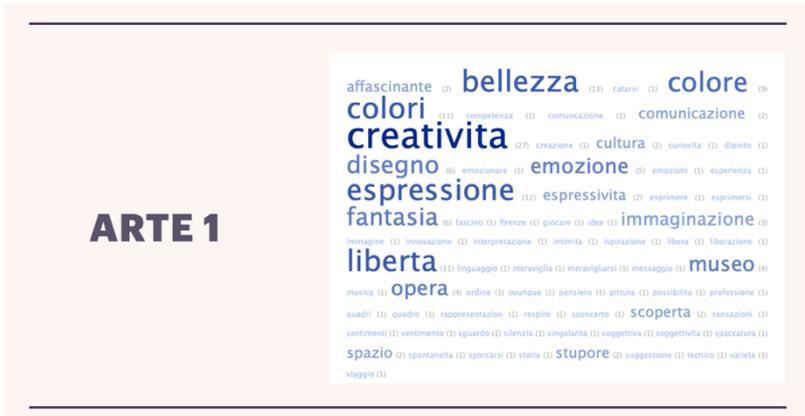


Fig. 1 - Evidenze raggruppate per la prima libera associazione legata alla parola arte (178 partecipanti al sondaggio).

La prima evidenza è che non vi sono parole mutuare né dall'estetica, né dalla storiografia d'arte, né tantomeno dalla poesia, salvo "bellezza" (Arte 1 e 2 con ricorrenza di media intensità), ma lemmi che concretamente riconducono ad un potenziale educativo come "colore/i, creatività, espressione, disegno, opera, fantasia, libertà, emozione/i, immaginazione". Il riferimento al patrimonio o a particolari discipline avviene in maniera debole con la parola museo (arte1) e storia (arte3). "Fantasia", "creatività", "immaginazione" sembrano derivare direttamente dal lessico munariano del testo *Fantasia* (1977), adottato tra quelli di studio per l'esame di profitto; altre parole richiamano ad azioni facilmente applicabili al contesto scolastico come il "disegno" o la "comunicazione", altre ancora a elementi di tipo sensibile.



Fig. 2 - Evidenze raggruppate per la seconda libera associazione legata alla parola arte (178 partecipanti al sondaggio).



Fig. 3 - Evidenze raggruppate per la terza libera associazione legata alla parola arte. (178 partecipanti al sondaggio).

Il questionario sull'arte contemporanea

Il corso di Educazione all'immagine, oltre ad approfondire gli aspetti educativi, attraverso l'esempio dei maestri, degli educatori e degli studiosi nell'ambito disciplinare, esamina opere, tecniche e artisti di epoca contemporanea. Si tratta di una scelta determinata dalla consapevolezza che, di

norma, si tratta di un periodo poco approfondito durante il percorso di studi superiori e, in generale, poco noto agli studenti del corso. Uno degli obiettivi del corso consiste nella volontà di superare alcuni stereotipi legati all'arte, facilitandone un avvicinamento utile ai fini personali e didattici, attraverso un approccio costruttivista di tipo laboratoriale. Infine, lavorare su autori meno vincolati a canoni estetici stringenti e più affini al sentire contemporaneo può avere maggiori potenzialità in campo educativo, oltre ad essere più stimolante per gli studenti. Con l'intenzione di coinvolgerli nella progettazione delle lezioni che avrebbero fruito durante il corso, agli studenti è stato somministrato un questionario che ha indagato, in forma anonima, il loro sentire riguardo all'arte contemporanea. Le figure 4 e 5, mostrano l'esito del *brainstorming* e l'indicazione, tramite questionario, di quali siano gli artisti preferiti. In questo caso, gli studenti non solo richiamano a un vocabolario proprio della critica e storiografia ("Concettuale, astratto, dinamismo, installazioni..."), ma anche temi legati alla mediazione del patrimonio culturale come "pubblico, interazione, interpretazione." Mostrando, così, una certa consapevolezza sui temi affrontati a lezione.



Fig. 4 - Brainstorming: se pensi all'arte contemporanea che parole ti vengono in mente?



Fig. 5 - Domanda: Quale autore ti sembra più rappresentativo dell'arte contemporanea?

Proposte didattiche per riallacciare la relazione formativa

Il terzo passaggio di questo percorso ha richiesto agli studenti una riflessione sulle attività che secondo loro meglio si adattavano ad una proposta educativa; su diciotto proposte evidenziate, le prime tre per ricorrenza sono l'uso di materiali di recupero, la fotografia, le installazioni e la pittura. Al fine di rendere evidente il legame tra realtà e insegnamenti, permettendo agli studenti di fare esperienza di apprendimenti autentici (Herrington, 2006), sono state proposte alcune attività da svolgersi in remoto. Questa condizione ha imposto l'ideazione di proposte da svolgere con materiali di semplice reperimento come un lapis, una penna biro, un oggetto di origine vegetale e la macchina fotografica dello smartphone. Con l'intenzione di ricreare un luogo, seppur mediato dagli schermi, di apprendimento che Elio Damiano (2013, p. 92) ha definito "un luogo in cui si svolge uno specifico lavoro di trasformazione e ricostruzione" degli oggetti culturali utili alla didattica, è stato chiesto di osservare un oggetto di natura vegetale e di provare a replicarlo senza potersi avvalere di strumenti per cancellare. Dunque, la prima richiesta è stata quella di cambiare il punto di vista, staccando l'interazione visiva con lo schermo per dedicarsi al disegno. "Disegnare è scoprire. Non si tratta di una semplice formula, è letteralmente vero. È appunto l'atto di disegnare che costringe [l'artista] a guardare l'oggetto che ha di fronte, a sezionarlo con gli occhi della mente e a rimetterlo insieme." (Berger, 2017). Il secondo esercizio ha richiesto di fotografare in bianco e nero il medesimo oggetto. In questo caso, il mutamento di punto di vista era mediato attraverso

l'inquadratura di uno strumento digitale con la consapevolezza, data dalla consegna dell'esercizio, di applicare un filtro osservandone le ripercussioni sulla realtà dell'oggetto. La riflessione era, dunque, sulla funzione di mediazione dello strumento, come afferma André Gunthert (2016, p. 29) «Non si può descrivere un apparecchio fotografico come un mediatore trasparente della realtà: deve semmai essere inteso come una macchina che seleziona interpretazioni [...]. Uno scambio più che uno specchio».

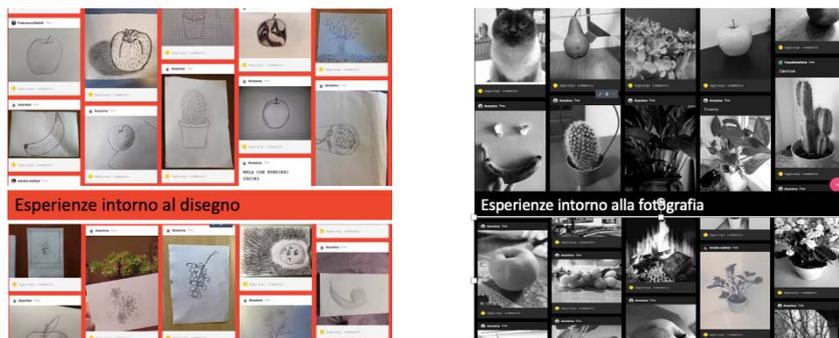


Fig. 6 - Immagini dei lavori sul disegno e sulla fotografia.

Le riflessioni come restituzioni da parte degli studenti

Un ultimo questionario è stato somministrato, ottenendo cinquanta risposte volte a riflettere sulle esperienze maturate. La maggior parte dimostra di ritenere che il disegno possa aumentare l'attenzione dei bambini nei confronti della natura. Tale convinzione è rafforzata dall'affermazione per cui, il disegno è valutato come uno strumento utile a favorire uno sguardo concentrato propeedeutico a facilitare la relazione con la realtà circostante. In particolare, si riporta una risposta che ne evidenzia l'utilità, come strumento di acquisizione di conoscenze: «Perché [i bambini] hanno la necessità di studiarla [la natura] e conoscerla nel dettaglio per poterla disegnare (io ho disegnato una foglia ed ho dovuto osservarne per bene le particolarità per renderla speciale e definita)». Una maggioranza superiore ritiene che la fotografia possa aumentare l'attenzione nei confronti della natura ancora di più del disegno. Tra le ragioni enumerate la possibilità di cogliere degli attimi di veridicità potendo moltiplicare i punti di vista rapidamente. Inoltre, si notava la possibilità di selezione, a partire dallo studio dell'inquadratura. Tra le risposte: «rappresenta un altro occhio di ricerca, scoperta». Infine, si riportano in figura 7 e di seguito alcune delle riflessioni condivise dagli studenti in merito all'esperienza nel loro

complesso, con una particolare attenzione al rapporto tra spazio reale identificato con lo spazio naturale, per definizione contrapposto a quello mediato dallo schermo. «Penso che sensibilizzare i bambini al rispetto dell'ambiente sia importantissimo ma allo stesso tempo ritengo che non deve essere un lavoro svolto solo all'interno della scuola, a senso unico, ma che anche a casa ci deve essere il giusto impegno».

Questa esperienza mi ha fatto molto riflettere l'importanza di avere uno sguardo critico-riflessivo su ciò che si fa, per esempio quanto attività come il disegno non debbano essere considerate solo come "riempitempo" ma come una modalità di avvicinare i bambini al mondo in cui vivono.

disegno e fotografia dovrebbero essere al centro di molte riflessioni da fare in classe, potrebbero essere degli ottimi punti di partenza per temi importanti come appunto il rispetto della natura.

Attraverso il disegno e la fotografia è possibile entrare in contatto con la natura, nelle sue varie sfaccettature. Queste proposte, come abbiamo avuto modo di sperimentare in prima persona, sono attuabili con tutti, non solo con i bambini e ci consentono di aprire gli occhi verso un mondo che ci circonda da sempre e al quale spesso non diamo abbastanza spazio e la giusta attenzione. Grazie per averci fatto sperimentare queste attività!

Ripensando alle attività svolte a lezione credo che siano state delle belle opportunità per sperimentare un lato dell'arte come il disegno in cui spesso mi trovo in difficoltà e un altro come la fotografia in cui invece, forse un po' per una mia piccola passione, mi trovo più a mio agio. Amo le "sfide" e potermi confrontare non solo con quella che è la mia zona di comfort ma anche con quelle zone in cui mi sento più insicura e fragile.

Fig. 7 - Libere riflessioni sulle esperienze maturate.

Conclusioni

Se l'esplicazione del legame tra realtà e didattica rappresenta uno degli obiettivi imprescindibili per un valido agire educativo e, considerato l'ambito di questa trattazione, formativo, lo è a maggior ragione nel momento in cui l'azione si svolge in uno spazio mediato, digitalizzato e spesso asincrono. Già nel 1995, Lauren Resnick ammoniva sulle discontinuità tra gli apprendimenti che avvengono a scuola e la realtà. Il lavoro di formazione che abbiamo riportato mostra la ricerca di situazioni reificanti esattamente sulla scorta di quanto teorizzato da Resnick, ma in un contesto ribaltato. Il primo obiettivo è stato riportare il più possibile ad una dimensione di confronto tra pari, attraverso le piattaforme di condivisione, dei propri esercizi. Seppur in un contesto di isolamento, tutte le proposte sono state volte alla ricerca di strumenti e artefatti cognitivi in contatto diretto con oggetti e situazioni problema. I risultati sono stati, in primo luogo, un ambiente di apprendimento più accogliente e stimolante, in secondo luogo una nuova prospettiva sull'arte e sul suo insegnamento.

Bibliografia

- Berger J. (2005), *Berger on Drawing*, Occasional Press, Aghabullogue, Co. Cork, Ireland (trad. it.: *Sul disegnare*, il Saggiatore, Milano, 2017).
- Bruschi B., Perissinotto A. (2020), *Didattica a distanza. Com'è, come potrebbe essere*, Laterza, Bari.
- Damiano E. (2013), *La mediazione didattica. Per una teoria dell'insegnamento: Per una teoria dell'insegnamento*, FrancoAngeli, Milano.
- Desiderio A. C. (2009), *Metodologie didattiche ed esperienze di apprendimento*", in Faiella F., a cura di, *Progettare la didattica costruttivista*, Pensa Editore, Lecce, pp. 39-53.
- Dewey J. (1934), *Art as Experience*, G.T. Putnam's Sons, New York (trad. it.: *Arte come esperienza e altri saggi*, ed. A. Granese, La Nuova Italia, Firenze, 1995).
- Dziekian V. and Proctor N. (2019), "From elsewhere to everywhere", in Drotner K., Dziekian V., Parry R. and Schroder K.C., eds., *The Routledge Handbook of Museums, Media and Communication*, Routledge, London, pp. 177-192
- Edwards C., Gandini L. and Forman G., a cura di, (1995), *I cento linguaggi dei bambini. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia*, Edizioni Junior, Azzano San Paolo (Bergamo).
- Gunther A. (2016), *L'immagine condivisa. La fotografia digitale*, Contrasto, Roma.
- Lucisano P. (2020), "Fare ricerca con gli insegnanti. I primi risultati dell'indagine nazionale SIRD. Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19", *Lifelong, Lifewide Learning*, 16(36), 2020, pp. 3-25.
- Herrington J. (2006), "Authentic E-Learning in Higher Education: Design Principles for Authentic Learning Environments and Tasks", in *World Conference on E-Learning in Corporate, Government, Healthcare, and Higher Education (ELEARN) 2006*, 13-17 October 2006, Honolulu, Hawaii, USA, pp. 3164-3173.
- Munari B. (1977), *Fantasia*, Laterza, Roma-Bari.
- Proctor N. (2015), "Mobile in Museums: From Interpretation to Conversation", in Witcomb A., ed., *The International Handbooks of Museum Studies- V 3: MUSEUM MEDIA. Part IV Extending the Museum*, Wiley Blackwell, pp. 499-527.
- Rhee Band Kim J. (2018), "Mediation between digital surrogates and viewers based on the technology acceptance model", *Journal of Theoretical and Applied Information Technology*, vol. 96, n. 6
- Resnick L.B. (1995), "Imparare dentro e fuori la scuola", in Pontecorvo C., Ajello A. M. e Zuccheromaglio C., a cura di, *I contesti sociali dell'apprendimento*, LED, Milano, pp. 61-81.
- Schneller K. (2007), "Sur les traces de Rosalind Krauss: la réception française de la notion d'index, 1977-1990", *Études photographiques*, n. 21, pp. 123-143.
- Zuccoli F. (2020), *Didattica dell'arte. Riflessioni e percorsi*, Franco Angeli, Milano.
- Zuccoli F. (2014), *Brainstorming : cervelli in ebollizione*, in Nigris E., Negri S. C. e Zuccoli F., a cura di, *Esperienza e didattica. Le metodologie attive*. Carocci, Roma, pp.125-162.

Educazione al patrimonio culturale e formazione dei saperi
Open Access - diretta da I. Mattozzi, C. Pancioli.

Ultimi volumi pubblicati:

SOFIA PESCARIN (a cura di), *Videogames, Ricerca, Patrimonio culturale* (E-book).

ALESSANDRO LUIGINI, CHIARA PANCIROLI (a cura di), *Ambienti digitali per l'educazione all'arte e al patrimonio* (E-book).

Educazione al patrimonio culturale e formazione dei saperi
diretta da I. Mattozzi, C. Pancioli

Ultimi volumi pubblicati:

ADRIANA BORTOLOTTI, MARIO CALIDONI, SILVIA MASCHERONI, IVO MATTOZZI, *Per l'educazione al patrimonio culturale*. 22 tesi (disponibile anche in e-book).

ERNESTO PERILLO (a cura di), *Storie plurali*. Insegnare la storia in prospettiva interculturale (disponibile anche in e-book).

MARIA TERESA RABITTI (a cura di), *Per il curriculum di storia*. Idee e pratiche.

MARIA TERESA RABITTI, CARLA SANTINI (a cura di), *Il museo nel curriculum di storia*.

Approfondimenti

VINCENZO GUANCI, CARLA SANTINI (a cura di), *Capire il Novecento*. La storia e le altre discipline.

Nuova serie

ANITA MACAUDA, *Arte e innovazione tecnologica per una didattica immersiva*.

CHIARA PANCIROLI (a cura di), *Educare nella città*. Percorsi didattici interdisciplinari.

LAURA GOBBI, *I nuovi musei della scienza*. Un'opportunità per la scuola (disponibile anche in e-book).

Il volume raccoglie i contributi presentati al convegno “ARTEDU2021. Educare all’Arte / L’Arte di educare”, che si è svolto a Bressanone nel giugno 2021. Gli strumenti della educazione alle arti, figurative e performative, sono infatti in continua evoluzione e risentono dell’avanzamento dei mezzi di produzione e comunicazione dell’arte stessa. Educare all’arte significa educare agli strumenti dell’arte e a ciò che con essa è possibile apprendere. In questa prospettiva, considerare l’opera d’arte come testo (rivelatore del rapporto simbolico con la realtà e la cultura), *pretesto* (come occasione per assumere un atteggiamento estetico) o *paratesto* (come palinsesto polisemico di punti di osservazione della complessità delle opere), con le sfide che tutto questo pone a livello di mediazione e verbalizzazione, alimenta l’agire educativo ben al di là del puro dominio artistico.

Alessandro Luigini è professore associato di Disegno nella Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano. Si occupa di scienze grafiche e visuali, educazione all’arte e digitalizzazione del patrimonio per l’educazione. Ha fondato la rivista scientifica (ANVUR) *IMG journal scientific journal on image, imagery and imagination* che dirige con Chiara Pancioli. Membro del Comitato di Gestione dell’Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione del Ministero della Cultura e di altri organismi, è presidente di IMG Network e *principal investigator* di progetti per l’educazione all’arte e al patrimonio. Ha all’attivo oltre 100 pubblicazioni tra libri, saggi, articoli e atti di convegno.

Chiara Pancioli è professoressa ordinaria nel Dipartimento di Scienze dell’Educazione “G.M. Bertin” dell’Università di Bologna, nell’ambito della Didattica generale e museale e delle Tecnologie educative. È direttrice del museo digitale MODe-Museo Officina dell’Educazione dell’Università di Bologna e referente scientifico di enti e organismi italiani e stranieri. Autrice di numerosi articoli e volumi in riviste nazionali e internazionali, ha approfondito la dimensione educativa dei musei e delle nuove tecnologie. Tra le sue ultime pubblicazioni *Intelligenza artificiale in una prospettiva educativo-didattica* (2022); *Visual-Graphic Learning* (2020); *Documentare per creare nuovi significati: i musei virtuali* (2019).

Paolo Somigli è professore associato in Musicologia e Storia della musica nella Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano, dove è *principal investigator* del progetto di ricerca a carattere internazionale *La musica classica nell’educazione musicale* (2019-2023). Fra i suoi temi d’indagine la musica d’arte nel Novecento, la *popular music*, la pedagogia musicale. Tra le sue numerose pubblicazioni i recenti *Oltre il Quartetto Cetra. A. Virgilio Savona. Scritti critici e giornalistici 1939-1998* (2022) e, con Giulia Gabrielli, *Musica in azione. Movimento e danza per l’educazione musicale* (2022). È direttore editoriale di *Musica Docta. Rivista digitale di Pedagogia e Didattica della Musica* (fascia A ANVUR).